

ADORAZIONE EUCARISTICA 7 FEBBRAIO 2014

Canto di esposizione

Sacerdote: “Dio onnipotente ed eterno, guarda i tuoi fedeli riuniti nella festa della Presentazione al tempio del tuo unico Figlio fatto uomo, e concedi anche a noi di essere presentati a te pienamente rinnovati nello spirito”.

Tutti: Vieni, Signore, nel tuo tempio santo. (*Dal Salmo 23*)

Alzate, o porte, la vostra fronte,
alzatevi, soglie antiche,
ed entri il re della gloria.

Tutti: Vieni, Signore, nel tuo tempio santo.

Chi è questo re della gloria?
Il Signore forte e valoroso,
il Signore valoroso in battaglia.

Tutti: Vieni, Signore, nel tuo tempio santo.

Alzate, o porte, la vostra fronte,
alzatevi, soglie antiche,
ed entri il re della gloria.

Tutti: Vieni, Signore, nel tuo tempio santo.

Chi è mai questo re della gloria?
Il Signore degli eserciti è il re della gloria.

Tutti: Vieni, Signore, nel tuo tempio santo.

ASCOLTO DELLA PAROLA

Sacerdote: “I miei occhi hanno visto la tua salvezza: luce per rivelarti alle genti e gloria del tuo popolo, Israele.”.

Dal Vangelo secondo Luca (2,22-32)

Quando furono compiuti i giorni della loro purificazione rituale, secondo la legge di Mosè, Maria e Giuseppe portarono il bambino a Gerusalemme per presentarlo al Signore – come è scritto nella legge del Signore: «Ogni maschio primogenito sarà sacro al Signore» – e per offrire in sacrificio una coppia di tortore o due giovani colombi, come prescrive la legge del Signore. Ora a Gerusalemme c’era un uomo di nome Simeone, uomo giusto e pio, che aspettava la consolazione d’Israele, e lo Spirito Santo era su di lui. Lo Spirito Santo gli aveva preannunciato che non avrebbe visto la morte senza prima aver veduto il Cristo del Signore. Mosso dallo Spirito, si recò al tempio e, mentre i genitori vi portavano il bambino Gesù per fare ciò che la Legge prescriveva a suo riguardo, anch’egli lo accolse tra le braccia e benedisse Dio, dicendo: «Ora puoi lasciare, o Signore, che il tuo servo vada in pace, secondo la tua parola, perché i miei occhi hanno visto la tua salvezza, preparata da te davanti a tutti i popoli: luce per rivelarti alle genti e gloria del tuo popolo, Israele».

Sacerdote: Il vecchio Simeone, certo della promessa ricevuta, riconosce Gesù e la salvezza di cui il Cristo è portatore e accetta il compiersi della sua esistenza. Anche Anna, questa profetessa ormai avanti negli anni, che aveva però passato quasi tutta la sua vita in preghiera e penitenza riconosce Gesù e sa parlare di lui a quanti lo attendono. Anna e Simeone, a differenza di molti altri, capiscono che quel bimbo è il Messia perché i loro occhi sono puri, la loro fede è semplice e perché, vivendo nella preghiera e nell’adesione alla volontà del Padre, hanno conquistato la capacità di riconoscere la ricchezza dei tempi nuovi. Prima ancora di Simeone e Anna è la fede di Maria che permette all’amore di Dio per noi di tramutarsi nel dono offertoci in Cristo Gesù.

Tempo di silenzio per l’adorazione
Canto di adorazione

Lettore 1: Simeone, «uomo giusto e timorato di Dio», al vedere Gesù comprende, sotto la guida dello Spirito Santo, che la sua attesa è compiuta: ora può riunirsi ai suoi padri, può morire in una grande pace, perché i suoi occhi hanno contemplato in quel bambino la salvezza di Dio, colui che è: «*Luce per rivelarti alle genti e gloria del tuo popolo, Israele*».

Lettore 2: Di più, Simeone rivela anche a Maria che Gesù lungo tutta la sua vita sarà «*come segno di contraddizione[...], affinché siano svelati i pensieri di molti cuori*». Di fronte a Gesù, «*venuto a portare sulla terra la divisione*», occorre prendere posizione; meglio, occorre decidere se accettare o rifiutare che sia egli a giudicare con la sua luce la nostra vita, a rischiarare le nostre tenebre.

Tempo di silenzio per l'adorazione

Lettore 3: Per incontrare in verità il Signore Gesù e riconoscere la sua qualità di Salvatore di tutti gli uomini, sono necessarie la povertà di spirito e l'attesa perseverante testimoniate da questi due anziani credenti. Armato del bene di Dio, chi ha compreso la novità di Cristo, illuminato dalla sua presenza, coraggiosamente cambia il vocabolario dell'umanità, dove le parole negative sono in eccesso e riscrive la storia con caratteri luminosi e ottimistici.

Lettore 4: In questo modo diventa «segno di contraddizione», anzi segno leggibile, immediatamente comprensibile, di un Dio amante della vita. Noi cristiani dovremmo poter essere orgogliosi della nostra diversità, motivata dal desiderio di portare ai fratelli la serenità raggiunta dopo aver incontrato una volta e per sempre la parola pace.

Pace che assapora chi, avverte la vicinanza, l'amore di un Dio che ha scelto di abitare in ciascuno di noi, piuttosto che in templi costruiti da mani d'uomo.

Tempo di silenzio per l'adorazione

Canto di adorazione

Lettore 5: Malgrado le debolezze, malgrado i cedimenti, i limiti che tentiamo con tutte le forze di superare, forti di quell'amore che rende luminosi di gioia, dobbiamo essere strumento dell'amore di Dio.

Lettore 6: Anche quando «una spada ci trafiggerà l'anima», come a Maria ai piedi della croce, certi di aver visto in Cristo la nostra salvezza, sotto il peso delle nostre croci, siamo chiamati a testimoniare la gioia della buona notizia, a esercitare la missione della pace, la passione per la verità e la coerenza con il Vangelo, ed essere sempre il sale della terra e la luce del mondo.

Tempo di silenzio per l'adorazione

Sacerdote: O Gesù, anche noi oggi, come Simeone e la profetessa Anna, ti stringiamo sul nostro cuore. Loro videro un bimbo povero, avvolto in panni, e credettero nella tua divinità; noi vediamo un po' di pane e crediamo in Te, Vero Uomo e Vero Dio. Vergine Santa, vieni accanto a noi con la tua preghiera, fa' che cresca la nostra fede e sostienici nel cammino verso la patria dove, finalmente, anche noi potremo contemplare il tuo Gesù, Luce del mondo, attesa e speranza di ogni uomo.